

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALI

(Continued)

dandolo, reo dei delitti dei suoi tristi governatori, che tanto danno recarono alla Sicilia.

Costoro, dice il Saba, inventarono una specie d'interdetto contro le chiese di Patti, Catania e Cefalù, perchè impedendo il loro commercio per mare, quelle chiese rimasero deserte e povere.

Concilio di Lione e Gregorio X

I Vescovi di Sicilia, dice il Saba, non osavano reclamare i loro diritti, temendo la peggio. Ma nel Concilio di Lione l'Arcivescovo di Capua lesse alcuni capitoli intorno alle oppressioni che soffrivano i Siciliani. Gregorio X avendole conosciute, parlò così a Carlo:

« Forte rumore venne frequentemente ai nostri orecchi, figliuolo carissimo, delle molte maniere di oppressione e delle innumerevoli novità, colle quali sotto il tuo felice dominio, sono oppressi i regnicoli (i Siciliani). Noi crediamo che tu certamente avresti quelle cose con debiti compensi comandate, e che lo stato di quel regno, commesso al tuo braccio, prontamente fosse rilevato in meglio. Revoca dunque per Dio tali cose, che a più re non dovengano, anzi piuttosto la regia altezza deturpano, sicché la tua al grande felicità scresca, non diminuisca la libertà dei sudditi. » E poiché Carlo non diede la risposta dovuta, né si mostrò proclive alle parole del Papa, questi aggiunse: « Verrà quel giorno, che sopra di te ed i tuoi figliuoli ed eredi sopravverrà inopinatamente il tiranno ».

Carlo rispose: « Non so che cosa sia tiranno; se non dimeno che quel Dio che guidò fine ad ora i miei passi, sarà in avvenire mio aiutatore ».

Egli continuò a governare come prima, e poiché diede ordine che le navi cariche di frumento, le quali andavano in Palestina, passando per la Sicilia dovessero pagare i diritti di dogana, il Papa se ne addegnò fortemente, e ne scrisse al Re di Francia Filippo Augusto, nipote di Carlo, perchè a tali abusi desse riparo.

Avvertiamo che la Cronaca del Malaspina fu scritta in latino, ma Giuseppe del Re la pubblicò colla traduzione italiana di cui ci serviamo.

Il proclama di Garibaldi a Palermo

Ad esprimere a Palermo la sua riconoscenza, Garibaldi ha scritto tutto di suo pugno il seguente

PROCLAMA:

« A te, Palermo — città della grandi iniziative, maestra nell'arte di cacciare i tiranni — appartiene il diritto della sublime iniziativa di cacciare dall'Italia il pantello di tutte le tirannidi, il corruttore delle genti che — villeggiando sulla riva destra del Tevere — agguinzagliava i suoi neri aguzzini alla adulterazione del suffragio universale, quasi ottenuto, dopo essersi provato a vendere l'Italia per la centesima volta.

« Ricordati — o valoroso popolo — che dal Vaticano si mandavano benedizioni (sic) agli egheri che, nel 1282, esclusi con tanto orrore.

« Roma, quindi, nel tuo seno — dove palpitano tanti cuori generosi — un'associazione che abbia il titolo di *Emancipatrice dell'intelligenza umana*, la cui missione sia quella di combattere l'ignoranza e svegliare il libero pensiero.

« Occorre andare, perciò tra le plebi della città e delle campagne, per sostituirvi alla menzogna la religione del Vero.

« Giuseppe Garibaldi »

« Vorrebbe dire il signor governo della riparazione quanto paga annualmente col denaro dei poveri contribuenti a questa... grece dei due mondi, perchè possa andare di città in città a far da re, a far ridere colle sue scompiaggini, ed a scandalizzare anche i meno religiosi nomi del mondo colle sue bestemmie?

« Del resto siamo avvezzi a queste mostruosità; e se le contestiamo è solo per tener conto degli argomenti che confermano come il Papa sia insensato colla connivenza del Governo delle garantigie.

Quaresimale del S. Padre Leone XIII

AL POPOLO ITALIANO

La guerra alla morale.

Il Santo Padre Leone XIII, enumerati i grandi beni che apportò all'Italia il Romano Pontificato, toccava gli estremi mali cagionati dalla rivoluzione. Come abbiamo visto, metteva, tra questi mali, nell'ordine speculativo la guerra alla fede, o ora

mette nell'ordine pratico la guerra alla morale cattolica. I nemici della Chiesa, che portano odio alla morale cristiana e nell'ordine pratico, dice il Santo Padre, disprezzano la norma eterna ed immutabile, e non riconoscono Iddio per supremo legislatore e vendicatore, tutti i quali fondamenti, ne consegue che, per difetto di efficace sanzione, ogni regola del vivere dipende dalla volontà e dall'arbitrio degli uomini.

Volo che pretendono di avere rigenerato l'Italia, *mutaverunt ius*; distinguono un diritto nuovo e un diritto antico, giustizia vecchia e giustizia moderna, dicono bene il male a male il bene epperò disprezzano la norma eterna ed immutabile del vivere, ma si governano secondo l'opportunità. Andare a Roma colla violenza è delitto finché Napoleone III comanda; se cade, la breccia di Porta Pia diventa un'opera grande. Costoro rassegnano a Semiramide, « che libito se l'è tolto in sua legge ». Di Dio non si curano né come legislatore né come vendicatore. Non badano che senza Dio non può esistere autorità di sorta, giacché da lui solo deriva il diritto di comandare, e pensare che una nazione possa essere governata semplicemente col codici e coi birri. Laddove anche i pagani sentivano il bisogno di un Dio vendicatore, e Platone condannava lo scellerato ad una eternità dolorosa, e lo stesso Voltaire proclamava il domma dell'infelice comune a tutte le religioni ed a tutti i popoli.

Tutto, Iddio, la sua legge, i suoi premi e i suoi castighi, tutte le regole e le prescrizioni degli uomini mancano di efficace sanzione, e non si vive che secondo l'arbitrio, badando soltanto di sfuggire alle ricerche della polizia. Ed egli è perciò che in Italia non si commissero mai così grandi ed orribili delitti, come a' giorni nostri: o in stessa *Gazz. Uff.* fu costretta a dichiarare, nel suo n. 124 del 28 di maggio 1877, che « l'Italia ha negli omicidi una sciagurata e dolorosa prevalenza sugli altri Stati ». Il deputato Marco Minghetti lamentava che alla *civiltà moderna* tenesse dietro « un gran codazzo di delitti », ma il nostro Santo Padre ne dice la ragione ed è perchè gli nomi della *civiltà moderna* « non riconoscono Iddio per supremo legislatore e vendicatore. »

I NUOVI CARDINALI

Hanno alcuni bravi nomi intorno ai nuovi Cardinali, che vennero creati dal Santo Padre nel Concistoro del 27 marzo; i primi due furono riservati in petto nel concistoro del 16 dicembre 1880, e prendono la loro anzianità nel Sacro Collegio da quel giorno.

Francesco Ricci-Paracciani

Nacque in Roma l'8 giugno 1830 da famiglia iscritta al patriziato romano, che ha già dato due Cardinali alla Chiesa, Giovanni Ricci, nunzio in Spagna, dove dette opera alla esecuzione del Concilio di Trento, e Francesco Ricci, il quale visse nel secolo XVIII. Vari Prelati appartengono alla stessa famiglia. Monsignor Francesco Ricci Paracciani venne nominato da Pio IX cameriere segreto partecipante e segretario d'ambasciata; quindi canonico della patriarcale Basilica Vaticana. Nel 1868 venne promosso maestro di Camera del Papa e nel 1875 a maggiordomo. Nello scorso novembre, il cardinale Nina essendo stato nominato prefetto dei sacri palazzi apostolici, egli d'ora in poi ne esercitò le funzioni. A Roma è conosciuta la carità di monsignor Ricci, che si morì il titolo di padre dei poveri e degli artigiani. Le scuole serali ebbero benefattore indefesso, e Leone XIII lo aveva scelto a membro della Commissione formata per le scuole di Roma. Egli è inoltre presidente della Commissione palatina e della Commissione amministrativa dell'Ospizio apostolico del Gateauetto.

Pietro Lasagni

Questo Cardinale ebbe i natali in Roma il 15 giugno 1814, da una famiglia che conta fra i suoi membri valenti giuristi. Fino dai suoi primi anni di profetaria andò a Parigi come editore di nuziatura sotto Monsignor Forcari, Arcivescovo di Nizza, morto Cardinale, e monsignor Garibaldi, Arcivescovo di Mora. Entrò quindi nella carriera amministrativa dello Stato Pontificio e fu delegato apostolico a Frosinone. Dopo venne chiamato all'ufficio di segretario della Congregazione concistoriale e del Sacro Collegio. Durante il Con-

clave del 1878 egli esercitò le funzioni di pro-segretario di Stato.

Domenico Agostini

Trevise è la patria di Domenico Agostini, che vi nacque il 31 maggio 1825. Appena ordinato sacerdote, seppe conciliarsi la stima e l'affetto dei Vescovi Farina e Zibelli, e quest'ultimo lo volle professore in Seminario e pro-vicario generale. Il 27 ottobre 1871 Pio IX lo preconizzò Vescovo di Chioggia e il 22 giugno 1877 lo promosse al Patriarcato di Venezia. Malgrado le sue cure di Vescovo, egli è indefesso nella predicazione e nel confessare, nell'assistenza degli infermi e nello studio. Tutti ricordano come in occasione dell'ultimo pellegrinaggio italiano, il 28 ottobre 1881, leggesse nella Basilica Vaticana un magnifico indirizzo alla Sanità di Leone XIII, facendosi in esso degno interprete del sentimento dei cattolici italiani verso il Papa.

Carlo La Vigerie

Carlo Marziale Ailemand Lavigerie sortì i natali in Esprit, diocesi di Aix (Francia) il 1° ottobre 1826. Ordinato sacerdote, fu professore in Parigi alla scuola ecclesiastica dotta *Des Carmes*, e quindi alla Sorbona. Andò poi a Roma come editore di Reti, e nel 1863 venne preconizzato Vescovo di Nancy e Toul, dove si fece notare per la sua sollecitudine per l'insanguamento. Il 27 marzo 1887 fu trasferito ad Algeri, primo Arcivescovo di quella Metropoli. Quando una dolorosa carestia devastò il settentrione dell'Africa, egli raccolse gli orfani arabi; a Malta istituiva importanti stabilimenti destinati a essere il seminario dei Missionari africani; a Gerusalemme presso la Chiesa francese di Sant'Anna fondava una scuola di lingue orientali; per sua cura vennero eretti dalla Congregazione di Propaganda quattro provicariati apostolici; a Tunisi col titolo di Arcivescovo di Cartagine fa rivivere le tradizioni e le glorie di San Cipriano e di Sant'Agostino.

AL VATICANO

Mercoledì mattina i novelli vescovi presenti in Curia, preconizzati nel Concistoro segreto del trascorso lunedì 27 corrente, prestavano, secondo le forme prescritte, il giuramento nelle mani dell'Emo, e Rmo signor Cardinale Mertel, come primo Diacono della S. R. C.

Ieri mattina, giovedì, fu tenuto Concistoro pubblico e in esso il S. Padre ha dato il Cappello ed ha assegnato il titolo ai nuovi Cardinali.

Quindi è stato tenuto il Concistoro segreto, nel quale il Papa ha preconizzato altri vescovi, tra cui i titolari delle Sedi d'Osanbruk, Breslavia, Paderborn.

Esercitazioni strategiche in Toscana

Leggiamo nel Giorno:

Ieri mattina partirono per Orbello il tenente generale Briquet, comandante del corpo di stato maggiore, e una ventina di ufficiali maggiori e capitani del corpo stesso ed altri ufficiali superiori delle varie armi allo scopo di compiere una specie di *manovra coi quadri a partiti convapposti*, ossia una serie di studi e di operazioni tattico-logistiche nella interessantissima regione, che dalla costa di Monte Argentario si stende verso Monte Amiata, Chiusi e Orvieto.

Dei due partiti, uno (quello dell'attacco) rappresentava un grosso corpo di spedizione nemico, che prende terra nelle rade di Talamone e di Port'Ercole a nord e a sud di Monte Argentario, e che quindi procede verso l'interno, nell'intento di tener diviso le forze della difesa per poi agire vigorosamente, a seconda dell'opportunità, o in direzione di Roma, o in quella di Chiusi, o verso val di Arno.

Il partito della difesa ha per compito di studiare il modo più conveniente di raccogliersi all'annuncio dello sbarco nemico o di stabilirsi in quelle posizioni d'onde sia più agevole, mediante azioni manovre difensive-controffensive, affrontare e battere l'avversario.

La voce di un protestante

NELLA QUESTIONE ROMANA

È oggetto di vivi commenti nella stampa tedesca un articolo della *Gazzetta della Croce* — già da noi accennato — sull'ul-

tima allocuzione del Santo Padre. Il detto giornale, conservatore ed offuscato all'assoluta, benché protestante, alle lagrime legittime del Sommo Pontefice sulla sua precaria situazione, e scrive così:

« Il Papa può dire con ragione che la sua situazione dopo gli eccessi del 13 luglio è divenuta *precarissima*, e può con più ragione ancora del suo predecessore affermare che Egli si trova prigioniero nel Vaticano; perchè, se la *salma* di Pio IX è stata insultata grossolanamente, chi può garantire il suo successore che *anch'egli non verrebbe insultato il giorno in cui volesse mostrarsi per le vie di Roma*? Mentre che in altri tempi la legge delle garantigie si esercitava, almeno in questo senso, che in forza di essa, veniva ad eliminarsi ogni conflitto, ed il Papa godeva della sua spirituale indipendenza, ora la *sua situazione ha mutato aspetto per la debolezza e la negligenza* colpevoli dell'attuale ministero italiano; ed ora *la preda è fatta* che la questione romana non è risolta, ma che aspetta ancora il suo scioglimento. Il Papa non si inganna punto, quando afferma che la questione di assicurare in modo più efficace la sua indipendenza deve interessare la monarchia italiana, perchè le sette radicali sono al medesimo grado ostili alle due potenze. »

La questione del Papa produce anche in Italia nuovi opuscoli, e uno ne è pubblicata testè a Milano di certo professore Gentile Pagani, « archivista storico », e un opuscolo anticlericale, come siel disse; una prova che la questione romana è « una questione che tanto pesa sul cuore di noi italiani ». Il professore Pagani confessa che « il Papa non può essere suddito », che anzi « dev'essere collocato in tale posizione che dar non possa alcuna ombra, sospetto veruno di politica influenza agli Stati autonomi, coi quali si trova in continua relazione ». Il Papa, che non può essere suddito, dev'essere Sovrano, e un Sovrano deve avere un territorio. « Un Sovrano senza terra non è forse una derisione? » domanda il professore Pagani, e teme che, lasciando il Papa suddito, « si diano pretesti alla Potenza cattolica straniera ad intervenire nelle nostre faccende, ed in specie alla Francia ed alla Germania, sempre pronte ad accorrere dove è una causa giusta a far prevalere ». Conchiude il professore Pagani dicendo: « Il Papa ha bisogno d'una assoluta libertà d'azione; e ben si vede che non la può avere o non può perdersi di averla, se non a condizione di essere Sovrano in essa propria, di disporre a suo beneplacito della comunicazione con tutti gli Stati cattolici e di possedere un porto libero, suo, aperto a tutti. » Ma perciò il dabben professore vuole collocare il Papa nell'isola di Gerica! Da buone e giuste premesse, egli ha tratto una pessima conclusione. Non tocca al professore Pagani di collocare il Papa più in questo che in quel luogo; tocca alla Provvidenza, e questa lo ha collocato in Roma e ve lo mantiene e ve lo manterrà, salvandolo dai nuovi, come lo ha già salvato dagli antichi persecutori.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Un comunicato del *Davito* rispondendo alle censure sollevate dalle recenti monacazioni dice che la legge sulla soppressione delle corporazioni religiose non viola la vita in comune, le professioni ed i voti; lapidei si possono deplorare (!) le risoluzioni dei privati che prendono l'abito religioso, ma sarebbe ingiusto il pretendere che le autorità violino la legge ispirata al principio della libertà individuale.

L'autorità ha diritto d'intervenire nel solo caso che le consti per denuncia dei parenti od in altro modo che fu esercitata coazione sugli individui che abbracciavano lo stato monastico.

Si assicura che il governo fa attive pratiche presso le banche di emissione per ottenere un ribasso nello sconto.

Il ministero della guerra con recente circolare autorizza i corpi ed arruolati un numero illimitato di volontari di un anno oltre quello prestabilito, purché i giovani abbiano compiuto con buon successo il primo corso in un liceo od in un istituto tecnico.

ITALIA

Ravenna. — Il *Ravennate* narra che in questi giorni è stata praticata una perquisizione in casa di un iscritto al partito radicale con evidente scopo politico. E' riuscita però infruttuosa.

Sul Corso Garibaldi domenica notte sono stati arrestati due giovanotti che emettevano grida sediziose.

Lo strascico delle dimostrazioni comuniste è finito col sequestro di un vero monte di bandiere rosse e nere distaccate dai carabinieri per tutta la campagna. Si dica altrettanto dei manifesti sovversivi.

Nello stesso *Ravennate* leggiamo:

«Prosegue il processo dei fatti di Villa Filiole: continuano gli arresti di intervenuti alla riunione; molti si costituiscono spontaneamente. Degli arrestati ve ne sono depositati qui, a Lugo, a Faenza e financo a Bologna. Questo però non accade per la quantità, ma per la necessità, a quanto dicasi, di tenerli separati gli uni dagli altri. Cogli ultimi arresti e costituzioni spontanee il numero dei detenuti, per i fatti di Villa Filiole, giunge alla quarantina.

«Il processo si trova appena al primo grado istruttorio, e cioè all'interrogatorio dei detenuti, che si va eseguendo di mano in mano: nelle carceri delle varie città in cui son depositati».

Venezia. — Leggiamo nel *Veneto Cattolico*: «Essendosi oggi tenuto a Roma il secondo Concistoro, nel quale fu conferito al nostro Eminentissimo il cappello cardinalizio, conforme al cerimoniale in uso, tutte le campane della città suonarono per tre volte a festa per commemorare il liettissimo avvenimento che col distinto Porporato onora Venezia.

I suoi bronzi continueranno a dar segni di esultanza anche domani e posdomani alle 9 in tutte le chiese parrocchiali previa celebrazione della S. Messa, sarà cantato il *Te Deum*».

Messina. — Si è diffusa la notizia che, nella notte in cui furono spenti i fanali, venne involata la cassa della delegazione siciliana, ignorasi qual somma conteneva: il giorno prima vi erano state versate lire 4000.

ESTERO

Spagna

Per un privilegio di antica data, ai duca di Belfort devono essere consegnate le vesti indossate dal Re il giorno dell'Epifania. Ieri ebbe luogo la solenne cerimonia. Un aiutante di camera di S. M. accompagnato da sei alabardieri e seguito da due usciere che portavano le vesti di S. M. in un bacile d'argento, si presentò al duca e gli fece la preziosa consegna. Il duca ricevette l'aiutante di camera sedotto sopra una specie di trono nella sala grande del ricevimento. Le vesti sono quelle di capitano generale; uno dei bastoni di comando ha il pomo di ferro ed era colle armi di Spagna.

Russia

La *Gazzetta* d'Odessa, del 22 corrente annuncia che le autorità doganali di Kertch hanno sequestrato nella Baia un vascello a tre alberi, portante bandiera turca. Il capitano del vascello, essendone richiesto dagli impiegati, dichiarò che il carico consisteva di aranci; ma essendosi fatta una perquisizione, fu scoperta una grande quantità di dinamite e polvere da cannone.

Il capitano allora dichiarò che dinamite e polvere erano state caricate da un signore sbarcato a Tauragor.

Il vascello sarà scortato a Tauragor dal piccolo governo polacco.

DIARIO SACRO

Sabato 1 aprile

a. Teodora verg.

(Lava il sole a ore 5, m. 39; tram. ore 6, m. 21)

Effemeridi storiche del Friuli

1 aprile 1490 — Teoderico re degli Ostrogoti sbaraglia presso l'Isone l'esercito di Odoacre re degli Eruli.

Opera dei Congressi Cattolici in Italia

Comitato Generale Permanente.

Il Comitato generale Permanente ha diramata la seguente Circolare ai Comitati regionali e diocesani:

L'avvicinarsi del tempo nel quale hanno luogo le elezioni amministrative rende necessario che a queste si rivolgano con tutto lo zelo gli studi e la operosità dei cattolici. Questo è uno dei punti sopra cui nella Circolare 1362 si raccomandava di concentrare le forze del nostro organizzamento; e se è vitale per nostro paese l'avere sane almeno le scuole elementari, è certo che nessun mezzo si presenta più facile e più generale di quello che ci si offre nel conservare o ritornare cristiani i nostri Comuni.

Il movimento elettorale amministrativo si manifesta in modi tanto svariati, a seconda dei luoghi, che non si vuole designare un'unica norma di pratica condotta. Ma sia il Comitato Diocesano che i direttori locali guidi questa azione, siano Comitati speciali che ispirandosi al bisogno di porre nei Consigli Amministrativi uomini di indubbia religione e di carattere indipendente, chiamino il concorso di tutti gli elettori di tutti i principi, e sempre aperto un campo all'attività del Comitato Diocesano stesso e dei Comitati Parrocchiali dipendenti. V'è il lavoro dell'ispezione ripetuta delle liste dell'iscrizione dei cattolici, l'impiego della cancellazione degli indebiti, l'invito alla diffusione e la raccomandazione dell'elenco dei candidati proposti, l'accertamento ed accertamento alle urne, la prestabilita sorveglianza delle operazioni elettorali sino alla fine. Questo è un lavoro che solo può riuscire quando le liste degli elettori cattolici sono disciplinate: ed è nell'organizzazione dei nostri Comitati che si trova e si ottiene tale disciplina.

Una raccomandazione speciale si fa perché col mezzo dei Comitati Parrocchiali di campagna si procuri di far eleggere nei Consigli Provinciali candidati cattolici al Consiglio Provinciale. Questa è un'opera che può produrre ottimi risultati anche là ove sgraziatamente il capoluogo fosse meno atto a un movimento elettorale pienamente soddisfacente.

La S. V. Ill.ma poi è pregata di far sapere a suo tempo a questo Comitato generale se, come e con quali risultati si sia da questo Comitato Diocesano lavorato in questo senso.

Bologna, 24 marzo 1882.

Il Comitato generale Permanente

Duca SALVIATI, Presidente

GIAMBATTISTA CASONI, Segr.

Cose di Casa e Varietà

Grave pericolo. Si racconta che iersera tre amici tornando da Faedis, giunti che furono presso Vito, al passaggio al livello della ferrovia, vedendo il cancello aperto, passarono; ma erano giunti appena al di qua delle rotaie che un treno sopraggiungeva, passando rapido proprio alle loro spalle. Un ritardo d'un attimo ed erano balli e spacciati. Come va che il cancello fosse aperto proprio nel momento in cui doveva passare da treno?

Prestito della città di Bari con rimborsi e premi. Lo ultimo obbligo di questo Prestito non ancora rimborsato e di cui è oggettivo l'attuale emissione fatta dalla Banca Fratelli Casareto di Francesco in Genova, si raccomandano tanto ai grossi capitalisti quanto al piccolo risparmio per chi brama collocare in un titolo avente in se stesso tutto la garanzia e vantaggi che mai possano desiderarsi. Infatti come garanzia del regolare pagamento dei premi e rimborsi si può che esuberante il deposito esistente a tale uopo presso la Cassa del Dito pubblico in cinque milioni di rendita dello Stato; per i vantaggi poi che offre basti il dire che si compone di sole novantanove Serie, delle sue estrazioni hanno luogo ogni tre mesi e che danno in conseguenza maggior probabilità di vincere premi non indifferenti oltre al rimborso fisso ed irrecupabile di 150 Lire.

Infine il prezzo attuale delle stesse essendo di sole Lire 60 e così al disotto di quello nominale di Lire 150, essendo suscettibile ancora di non lieve aumento fa sì che sia sempre un buon affare per coloro che profitando di questa emissione volessero alienarle in seguito.

La ricchezza mobile e la Corte di cassazione. E' noto che l'art. 63 della legge 24 agosto 1877, sotto l'antica imposta di ricchezza mobile, dispone che «allorché una azienda di industria e commercio passa da uno ad altro individuo, il nuovo esercente sarà solidalmente responsabile dell'imposta dovuta da tutti i precedenti per l'anno in corso e per l'anno anteriore;» e che «a questi effetti è pre-

sunto cessionario chi nel medesimo locale o in parte di esso esercita lo stesso genere di commercio o di industria.» Nell'applicazione di questa disposizione di legge, abbastanza onerosa, l'Alleanza Tribuna, fra i quali quello di Torino, ritenevano che il privilegio della finanza, contro il nuovo esercente di un negozio, il cui proprietario precedente fosse rimasto in debito di tasse di ricchezza mobile, si limitasse unicamente alle merci che si trovavano nel negozio ceduto, non potendo il nuovo esercente essere molestato nelle merci e nei generi che altrove possedeva. La Corte di Cassazione di Roma, chiamata a pronunciarsi sulla proposta in una causa di carica Mariotti di Torino, suocera in un banco di mercantile, ha deciso che il debito era rimasto in debito per ricchezza mobile verso l'erario, e che per la legge ha dichiarato essere il negoziante, succeduto nell'esercizio di un altro rimasto debitore di tasse per ricchezza mobile, personalmente tenuto al pagamento dell'imposta dovuta dal suo predecessore, epperò pagare l'attore per conseguire l'imposta dovutagli, pignorare non solo le merci che si trovavano nel negozio ceduto, ma ben anche tutti indistintamente i beni del commerciante subentrato nell'esercizio del precedente debitore della tassa.

«Bambini. Questo piccolo ma numeroso popolo, destinato a sostituirli, non solo per legge, di natura, merita almeno tutti i nostri riguardi, ma la società civile e la giustizia esige che si abbiano per loro tutte le più saggie cure, come i parenti hanno avuto con noi. E' assai raro presso i popoli civili di trovare padri che trascurino i loro figli per cattiva volontà o per mal animo. In molti è semplice trascuraggine, in moltissimi è ignoranza. Le donne sono principalmente ad esse che si rivolgano».

Se i vostri bimbi soffrono, se potete avvedervi che fin essi si manifestano qualche principio morbosco, come specialmente la scrofola e la rachitide, curateli subito. Questo infirmo curato bene al principio del loro sviluppo si arriva a vincerlo; che se venisse trascurato non si sarà più tempo in appresso, o gravata sulla vostra coscienza, la colpa di aver dato alla società un malato, e di averlo privato di un essere che avrebbe potuto meglio giovarla e forse anche rendersene benemerito. Lo Sciroppo Depurativo di Parigina è il più adatto depurativo per curare i bambini scrofolosi o rachitici o solamente ereditari. Quel larva corporeo, quello membra che incominciano a gonfiarsi, quelle malattie di occhi che non guariscono mai, quelle diarree invincibili che ne uccidono tanti, sono vinti dall'uso dello Sciroppo di Parigina composto. Fatene uso e benedirete il momento che vi avrete pensato. Non credete ai vermi, ai ricordi ed a quelle cento parole che non dicono nulla, inventate per coprire la trascuraggine o forse anche l'avarizia! Spendete il vostro denaro per la loro cura e non l'avrete mai così ben collocato. Essi vi frutterà il cento per uno. Domandatevi: informati da altri e troverete una sola voce, un consenso universale, che per la cura di quelle malattie non v'ha miglior rimedio che lo Sciroppo di Parigina composto preparato dal Mazzolini.

Unico deposito in Udine — Farmacia Commessati; Venezia — Farmacia Croce di Malla.

Municipio di Udine

NOTIZIE SUI MERCATI

Udine, 30 marzo.

La neve caduta dopo il 25, e che a guisa di candido lenzuolo coprì le vette dei nostri monti, e la grandine piombata in qualche punto dell'alta Italia, ha cagionato un abbassamento di temperatura, ma per fortuna non tale da produrre la brina tanto rovinosa alle campagne, che in quest'anno anticiparono i loro germogli in causa di una primavera precoce.

Anche le dichiarazioni avute dai terrazzani giunti al mercato confermano sconsigliando il pericolo della rugiada gelata.

Grant. — Bello relativamente alla stagione che va, fu il mercato. V'erano circa 100 stoli di granoturco, con vendita facile a L. 14.60 e 15.30 per le qualità che a ben colorite, neglette le ordinarie.

Le ultime intemperie se non generarono il rialzo, diedero luogo però alla sosta nella tendenza ribassista.

Foraggi e Combustibili. — Più di 100 carri di fieno la maggior parte ceduto a prezzi in ribasso perché la qualità superava le domande. Paglia qualche carro ed un discreto mercato di legna e carbone.

Sementi. — Al kil — Medica L. 0.90

1.05, Trifoglio lire 1.10, 1.25, Ruchetta

1.00, 0.75, 0.85. Altissima 0.75, 0.90

1.00.

(Vedi listino in quarta pagina).

TELEGRAMMI

Berlino 29. — (Camera) — Discusse la proposta di Dirichlet di non impiegare le rendite dei beni sequestrati al Ba del l'Annover che per il pagamento delle spese d'amplificazione o di aumentare quella sostanziale capitalizzata gli avanzati.

Bentigson propone un ordine del giorno motivato sperando che i parenti del duca di Cumberland riaccedano ad accogliere un accomodamento con la corona di Russia. La Camera ha adottato l'ordine del giorno puro e semplice proposto dai conservatori.

Vienna 30. — Il governo rinvia a Trieste la creazione della facoltà giuridica italiana.

Ate 30. — (Camera) — Il bilancio del 1882 presagita nell'entrata 66 milioni di cui 8 nelle acque provinciali, le spese 77 milioni.

Colonia 30. — La *Gazzetta* di Colonia ha da Vienna la firma dei capi montegrini all'indirizzo di Skobeleff supplicato. L'Austria rinvia a rimozione.

Londra 30. — Il *Nineteenth Century* pubblicherà la protesta di molti personaggi contro il tunnel della Manica come pericolosissimo per la sicurezza d'Inghilterra.

Bucarest 30. — Russi da Costantinopoli: la seguito alle difficoltà per sistemare l'indebitto di guerra fra la Russia e la Turchia il Sultano è intenzionato di porre un arbitrato europeo.

Parigi 29. — Si fa un'inchiesta per leggere gli autori del furto di un milione e settecentomila lire consumato a danno di una grande Società parigina.

Un telegramma reca che furono rubati molti gioielli di gran valore all'imperatrice del Brasile.

Un telegramma recava che si vide a Parigi e Marsiglia e quella stessa che fu vista in America.

I consigli municipali dei capifuoghi saranno completati il 18 aprile.

Gradesi che in quasi tutti i capifuoghi della Francia avrà luogo il 25 aprile la elezione dei sindaci secondo la nuova legge.

Tunisi 30. — In una nuova rissa fra alcuni italiani e soldati francesi, un ufficiale francese rimase ucciso.

La vittoria del Centro

Berlino 30. — La Camera dei deputati ha approvato il progetto di legge eclesiastico conforme alla proposta dei conservatori e clericali che modifica il progetto di legge del governo in alcuni punti essenziali e elimina gli articoli 4, 5 e 6.

Il ministro del culto pronunciò contro il termine di un anno per i poteri discrezionali, dichiarò inaccettabile la modificazione dell'articolo 3, sopprimendo l'obbligo per i preti di ricevere la loro istruzione nei stabilimenti dello Stato. Il ministro desidera la soppressione della modificazione dell'art. 2, relativamente alla reintegrazione dei vescovi condannati. Il ministro raccomandò l'adozione degli articoli 4 e 5 riguardanti il regio placet, per i preti ausiliari, ma la maggioranza composta di conservatori e clericali, votò contro i detti articoli.

Carlo Moro gerente responsabile.

AVVISO

Presso la Ditta sottoscritta trovansi in vendita **CARTONI SEME RACHI GIAPPONESI** dell'accreditatissima Società Bolognese ENRICO ANDROSSI e COMP. di MILANO, che ne tiene dalla stessa l'incarico e la Rappresentanza.

G. DELLA MORA

Udine, Via Rialto N. 4.

Avvertiamo che le bocchette dell'Acqua meravigliosa (vedi IV pagina) si trovano presso l'Amministrazione del nostro Giornale.

